

Le gemelle

Le signore dell'abisso

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Nik Aragno

LE GEMELLE

Le signore dell'abisso

Romanzo

LIBRO PRIMO

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Nik Aragno
Tutti i diritti riservati

Prologo

Recenti Teorie Astrofisiche.

Si ritiene che sia possibile l'esistenza contemporanea di infiniti universi alcuni dei quali con leggi fisiche completamente diverse dalle nostre.

Ed è in uno di questi universi alieni che inizia la nostra storia, l'avventura di sei gemelle nate in un mondo molto diverso dal nostro.

Esse non sono umane, ma in virtù dei loro sentimenti. Esse anche se dotate di poteri di una portata praticamente infinita scelgono di vivere come semplici donne, facendo un minimo uso dei loro poteri.

Esse sono le **SIGNORE DELL'ABISSO**.

In uno di questi Universi accadde!

Un lampo di energia illimitata rilasciata in un istante finito.

Questa fu l'unione di Isiet e Seth.

Lui il Signore e degli universi del grande nulla.

Lei la Signora dei futuri possibili.

Il loro amore li aveva portati a tale unione ed il risultato fu la nascita di sei gemelle.

Gemelle ma non in tutto leggermente diverse come aspetto.

Estremamente diverse come poteri e caratteri, nonché come temperamento.

Ma esse non possono essere accettate negli universi del grande nulla, sono troppo potenti ed aliene.

La loro sola esistenza infrange tutte le leggi degli dei.

1

Seth rivolto ad Isiet la sua sposa disse:

«Lo sai è stato convocato il supremo consiglio, gli altri dei chiedono che io come supremo reggente di questi mondi indichi una soluzione al problema che noi abbiamo creato. Osir, mio fratello ha cercato invano di evitare questa convocazione ma senza successo, è inevitabile. Tutti dicono che la situazione attuale è insostenibile.»

«Sì» dice Isiet, «conosco la legge che afferma: “Non ci devono essere figli da un’unione divina, e solo in via eccezionale con il permesso della grande assemblea al massimo due.”»

«Esatto» dice Seth, «e noi avevamo già avuto con il permesso di tutti gli dei Aurora. E già essa raggruppando l’insieme dei nostri poteri era una vera sfida alle leggi.»

Ma adesso con la nascita delle gemelle tutti gli equilibri sono stati infranti. I loro poteri non sono semplici somme dei nostri come in Aurora, ma sono diventati praticamente illimitati se sommati tra loro, ed il consiglio non può permetterlo.»

Isiet: «È vero essi chiedono che le gemelle vengano espulse da tutti gli universi noti, ma come possiamo noi consentire al loro annientamento?»

«Io non lo consentirò mai anche al costo di fare guerra a tutti gli dei.»

Seth:

«E in questo caso non sarai sola. Io sarò al tuo fianco, noi due insieme contro tutti. Vieni, andiamo ad affrontarli.»

Ed entrarono fianco a fianco nella sala delle assemblee.

Era questa simile ad una smisurata pianura illimitata con colonne di fuoco che si innalzavano dalla terra per sparire nel cielo invisibile.

Lì i grandi Signori del nulla, i padroni assoluti di miliardi di universi si radunavano per deliberare e legiferare.

Seth era ed è il loro sovrano assoluto. Scelto liberamente da essi.

Ma adesso tutti tremavano, vi era aria di rivolta e di guerra.

Per la prima volta in tutta la loro infinita esistenza vi era un caso di palese violazione delle leggi immortali che li governavano.

Violazione dovuta ai loro signori.

Al centro del dibattito vi erano sei gemelle. Le sei figlie di Seth ed Isiet.

Con l'ingresso di Seth e della sua sposa, ogni voce tacque, ed un silenzio assoluto piombò sull'assemblea.

Seth parlò.

«Signori avete chiesto la convocazione della grande assemblea. Ebbene parlate, esponete i vostri pensieri. Io, Seth, vi ascolto. Dichiaro aperta l'assemblea.»

Non vi è cielo, non vi è terra ma solo luce e buio ed in uno sflogorio di luce e tenebre senza distinzione gli dei del grande nulla sono tutti riuniti in consiglio.

Norad uno dei grandi signori prende la parola.

«Seth! Tu da sempre sei il nostro signore, tu sai che siamo stati sempre fedeli a te e alle leggi. Ma oggi Signore del grande nulla noi con nostro profondo dolore e vergogna siamo purtroppo costretti a chiederti come intendi risolvere il gravissimo problema sorto con la nascita delle gemelle?

Come tu sai o mio Signore le leggi divine affermano che in nessun caso uno di noi possa avere poteri illimitati rispetto agli altri. Non sono ammessi squilibri troppo grandi.

Ma adesso già tua figlia Aurora possiede poteri che vanno al di là delle norme, ma ancora con la possibile accettazione di questa unica eccezione, con lei il consiglio può ancora consentire perché non si sono infrante completamente le leggi.

Ma le gemelle o mio Signore! Veronica, Viola, Lina, Flavia, Eterna, e Selene. I cui poteri già singolarmente sono tali che infrangono le leggi e nel caso dovessero sommarsi sarebbero assolutamente incontrollabili.

Ebbene Signori la legge non può permettere ciò, non può permettere che esse vivano tra noi.

Signore, questo consiglio in via del tutto eccezionale può in tuo omaggio concedere al massimo che due di loro possano vivere con noi ma in nessun caso che Veronica, Eterna o Selene siano tra esse.

Le uniche a cui ciò può essere consentito sono Viola, Lina o Flavia.

Le uniche che non possono agire come catalizzatore, le altre no!

Sono troppo pericolose e devo dirlo, letali. Già le veggenti sentono nel vento che soffia dal nulla un nome imprecisato che significa morte e rovine. No! Noi non possiamo permettere ciò!

Seth grande Signore questo purtroppo è ciò che il consiglio mi ha chiesto di dirti. Perdonami mio Signore per il dolore che le mie parole ti hanno arrecato.»

Seth:

«Illustri signori vi ho ascoltati e vi dico pur comprendendo i vostri timori, mai io consentirò all'annientamento delle mie figlie,» e così dicendo porta la mano sull'elsa della spada.

Allora Isiet la grande sposa reale prese la parola.

«Signori del grande nulla io, Isiet, da quelli che saranno chiamati Abissi del tempo, vi dico:

Il mio sposo il grande Seth non ha alcuna colpa.

Mia è stata la colpa.

Il mio sposo è innocente e non deve pagare per me.

Se le mie figlie non avranno diritto di vita tra voi non vedo il perché lo dovrei avere io!

Signori la condanna che pronuncerete contro le gemelle sarà anche la mia condanna.

La condanna contro la vostra regina!»

Seth alzandosi e dominando l'assemblea con lo sguardo:

«Signori se la mia sposa e le mie figlie dovranno avere da quest'assemblea una qualsiasi condanna.

Ebbene essa sarà anche la mia condanna, io non le lascerò mai sole.»

Si alza Osir fratello di Seth:

«Signori! Fratello! Io vi dico. Fermate le vostre mani che già corrono alle spade.

Questa guerra non sa da fare. Essa sarebbe la rovina nostra e di tutte le intelligenze viventi.»

«Signori io non chiedo molto, chiedo solo che nel pieno rispetto delle regole e delle leggi che ci siamo dati di rimandare ogni nostra decisione di tre giorni al

fine che io possa portare davanti a codesta assemblea una soluzione per evitare delle così dolorose conseguenze.»

È Norad a rispondere in nome dell'assemblea.

«Osir, in nome di tutti i nostri fratelli io ti dico:

Ti sono concessi i tre giorni da te richiesti, e che ti sia concessa la luce per farci uscire da questo dilemma.»

«Noi tutti come te desideriamo trovare una soluzione che pur non infrangendo le leggi non offenda i nostri Signori Seth e la sua sposa, la divina Isiet.»

Osir, rivolto a Seth: «E tu Fratello cosa decidi?»

Seth:

«Anche io e la mia sposa ti concediamo questi tre giorni.»

Poi rivolto all'assemblea:

«Signori l'assemblea è sciolta si riunirà di nuovo tra tre giorni e tutti noi speriamo che per allora ci sia indicata una soluzione valida e indolore.» E detto ciò uscì insieme ad Isiet.

Più tardi nel loro palazzo:

Isiet stringendosi a Seth esclama:

«No! Non voglio che tu debba pagare per una colpa che è solo mia, ed è mia la colpa della nascita delle gemelle, sono stata io che ti ho trascinato nella mia follia. Tu sai quale potere esse rappresentino, avrei dovuto rendermene conto.»

Seth:

«No Isiet! La colpa è stata di entrambi e se la si dovrà pagare la pagheremo tutti e due.

Anche io, anzi soprattutto io avrei dovuto rendermi conto di ciò che facevamo, ma ero troppo intrigato dal pensiero della loro perfezione.»

Isiet:

«No! Amore mio, non voglio che per causa nostra siano sconvolti tutti i mondi, una guerra sarebbe troppo orribile, sarebbe la fine di tante cose.

E poi dobbiamo pensare anche ad Aurora anche lei è nostra figlia.

Seth:

«Isiet, amore mio, io adesso spero solo nell'acume di mio fratello Osir.

Spero che lui che è il più intelligente di tutti noi possa trovare una soluzione al nostro problema.

Ma se lui dovesse fallire allora non ci rimane che condurre una guerra assoluta, noi due contro tutti.»

Isiet:

«Seth mio signore, vedo che hai cinto la tua spada, la spada che annienta ogni cosa.

Credi proprio che saremo costretti a combattere contro i tuoi fratelli?»

«Isiet amore, no non lo vorrei!

Ma se vi sarò costretto lo farò, nessuno potrà mai dire che quando hanno attaccato la sposa e le figlie di Seth, Seth sia rimasto a guardare.»

Isiet:

«Seth, forse questa sarà la nostra fine, ma sappi che se dovremo morire io Isiet, dei futuri possibili sarò fiera di combattere e morire al tuo fianco. Andiamo, incontro al nostro destino, qualsiasi esso sia.»

Intanto Osir, è solo nella sua torre.

Lì davanti al caos. Egli medita, la sua mente vaga nei meandri della memoria.

Invano egli sforza la sua mente e cerca di penetrare oltre il velo del fato, ma nessuna idea illumina la sua mente.

Nessuna soluzione ragionevole che si possa presentare con onore si offre alla sua mente.